Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU

PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER VINCOLI DNSH

Lavori concernenti le "Opere di miglioramento sismico e sostituzione paratoie" finanziate nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

CUP: F84H20001300001
CIG: 985615760E
Cod. Int.: PNRR M2C4-I4.1-A1-11

PREMESSE

Il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Regolamento UE 241/2021) stabilisce che tutte le misure dei Piani nazionali per la ripresa e resilienza (PNRR) debbano soddisfare il principio di "non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali". Tale vincolo si traduce in una valutazione di conformità degli interventi al principio del "Do No Significant Harm" (DNSH), con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili indicato all'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852.
Il principio DNSH, declinato sui sei obiettivi ambientali definiti nell'ambito del sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili, ha lo scopo di valutare se una misura possa o meno arrecare un danno ai sei obiettivi ambientali individuati nell'accordo di Parigi (Green Deal europeo).
In particolare, un'attività economica arreca un danno significativo:

1. alla mitigazione dei cambiamenti climatici, se porta a significative emissioni di gas serra (GHG);
2. all'adattamento ai cambiamenti climatici, se determina un maggiore impatto negativo del clima attuale e futuro, sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;
3. all'uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine, se è dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) determinandone il loro deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico;
4. all'economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti, se porta a significative inefficienze nell'utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, all'incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine;
5. alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento, se determina un aumento delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo;
6. alla protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi, se è dannosa per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l'Unione europea.

Il Regolamento e gli Atti delegati della Commissione del 4 giugno 2021 descrivono i criteri generali affinché ogni singola attività economica non determini un "danno significativo", contribuendo quindi agli obiettivi di mitigazione, adattamento e riduzione degli impatti e dei

rischi ambientali; ovvero per ogni attività economica sono state raccolti i criteri cosiddetti DNSH.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento in oggetto costituisce uno stralcio del progetto più ampio denominato "Opere di miglioramento sismico e sostituzione paratoie della Traversa di Sarnico del Consorzio dell'Oglio".
Le opere incluse nel progetto esecutivo dello Stralcio Funzionale PNRR sono solo una parte, uno stralcio, appunto, dell'insieme degli interventi previsti e sono identificate come segue:

- opere di rinforzo delle pile della traversa
- passerella al coronamento
- sostituzione scale per accesso passerella al coronamento
- sopralzo parapetti passerella al coronamento
- ripristini calcestruzzi ammalorati passerelle Fusia e Idroelettrico

COMPILAZIONE SCHEDA 5 - INTERVENTI EDILI E CANTIERISTICA GENERICA NON CONNESI CON LA COSTRUZIONE/RINNOVAMENTO DI EDIFICI

In base alla "Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DNSH)" per la tipologia di intervento si segue la procedura sintetizzata nella **Scheda 5 - Interventi edili e cantieristica generica non connessi con la costruzione/rinnovamento di edifici (riportata in calce).**
I cantieri attivati per la realizzazione degli interventi previsti dagli investimenti finanziati dovranno essere progettati e gestiti al fine di minimizzare e controllare gli eventuali impatti generati sui sei obiettivi della Tassonomia.
Pertanto, i cantieri dovranno garantire l'adozione di tutte le soluzioni tecniche e le procedure operative capaci sia di evitare la creazione di condizioni di impatto che facilitare processi di economia circolare.
L'attività in questione non è compresa tra le attività facenti parte della Tassonomia delle attività eco-compatibili (Regolamento UE 2020/852). Pertanto, non vi è un contributo sostanziale. A questa scheda si applica quindi unicamente il regime del contributo minimo (nella matrice evidenziato con Regime 2).
In base alla documentazione reperita e alla tipologia di intervento si specifica quanto segue:

- non risulta necessario redigere un piano di gestione Acque Meteoriche di dilavamento (AMD);
- non risulta necessario presentare autorizzazione allo scarico delle acque reflue;
- la localizzazione dell'opera non è all'interno delle aree indicate nella relativa scheda tecnica;
- l'intervento non è situato in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse;
- l'intervento non incide sui siti della Rete Natura 2000;

- non sarà necessario effettuare la caratterizzazione del sito.

Prescrizioni per il Piano Ambientale di Cantierizzazione PAC
L'impresa dovrà predisporre all'atto conclusivo, prima dell'inizio dei lavori, un Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC), da inviare per PEC agli enti interessati, nel quale siano riportate per quanto attinente allo specifico progetto:

1) attraverso una planimetria le informazioni sottoelencate riferite al contesto ambientale locale (da fornire anche cartacee in caso di grandi dimensioni):
   - la distribuzione interna dell'area di cantiere;
   - la localizzazione e la dimensione degli impianti fissi di lavoro;
   - la localizzazione e la dimensione degli impianti di abbattimento degli inquinanti;
   - la localizzazione e la dimensione dei luoghi di deposito delle materie prime e rifiuti;
   - la localizzazione delle reti di raccolta delle acque meteoriche e di lavorazione;

2) attraverso apposita e dettagliata relazione:
   - la descrizione precisa per dimensionamento e modalità di gestione degli impianti fissi di lavoro;
   - la descrizione precisa per dimensionamento e modalità di gestione degli impianti di trattamento e smaltimento controllato degli inquinanti provenienti dalle diverse lavorazioni;
   - la tipologia dei rifiuti prodotti e la loro gestione (deposito e/o stoccaggio, recupero e/o smaltimento);
   - una valutazione tecnica finalizzata a garantire la verifica di capacità di trattamento di tali impianti e la loro efficacia nel tempo, con indicazione delle attività di manutenzione previste;
   - una valutazione tecnica che sviluppi soluzioni, da porre in essere a cura dell'Impresa, atte a minimizzare l'impatto associato alle attività di cantiere (comprese eventuali limitazioni delle attività) in particolare per quanto riguarda le emissioni di polveri, l'inquinamento acustico e l'inquinamento delle risorse idriche e del suolo.

Al fine di garantire il rispetto del principio DNSH il PAC dovrà contenere specifiche prescrizioni volte a migliorare i seguenti aspetti:
1) L'inquadramento acustico;
2) Emissioni in atmosfera;
3) Tutela delle risorse idriche e del suolo;
4) Rifiuti di cantiere.

1) INQUADRAMENTO ACUSTICO
L'area di lavoro dovrà essere preceduta da una valutazione dell'impatto acustico, redatta secondo la normativa vigente (L. n. 447/1995, L.R. n. 89/1998).

Qualora da tale valutazione, almeno per alcune lavorazioni acusticamente più impattanti, risulti necessario richiedere l'autorizzazione in deroga ai limiti di pressione sonora, per il superamento dei limiti di normativa, la ditta non dovrà iniziare tali lavorazioni fino a che il Comune non avrà rilasciato la predetta autorizzazione.
L'Impresa è tenuta ad impiegare macchine e attrezzature che rispettano i limiti di emissione sonora previsti, per la messa in commercio, dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria, vigente entro i tre anni precedenti la data di esecuzione dei lavori.

2) EMISSIONI IN ATMOSFERA

Non è previsto all'interno del cantiere l'allaccio di energia elettrica non è quindi dovuta alcuna dichiarazione del fornitore elettrica all'impegno di garantire fornitura elettrica prodotta al 100% da fonti rinnovabili.
L'impresa dovrà prevedere l'impiego di mezzi con le caratteristiche di efficienza cosi descritti:

- Impiego di mezzi d'opera ad alta efficienza motoristica. Dovrà essere privilegiato l'uso di mezzi ibridi (elettrico – diesel, elettrico – metano, elettrico – benzina). I mezzi diesel dovranno rispettare il criterio Euro 6 o superiore;
- I trattori ed i mezzi d'opera non stradali (NRMM o Non-road Mobile Machinery) dovranno avere una efficienza motoristica non inferiore allo standard Europeo TIER 5 (corrispondente all'Americano STAGE V).

3) TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE E DEL SUOLO

È consentito l'approvvigionamento idrico di cantiere tramite allaccio all'acquedotto comunale.
l'Impresa dovrà inserire all'interno del PAC capitolo dettagliato sul bilancio idrico dell'attività di cantiere. Dovrà essere ottimizzato l'utilizzo della risorsa eliminando o riducendo al minimo l'approvvigionamento dall'acquedotto e massimizzando, ove possibile, il riutilizzo delle acque impiegate nelle operazioni di cantiere.

4) RIFIUTI DI CANTIERE

l'Impresa dovrà inserire all'interno del PAC capitolo dettagliato sul Piano di Gestione dei rifiuti di cantiere ai sensi della sezione 2.5 del D.M. 11/2017.
Le demolizioni e le rimozioni di materiali devono essere eseguite in modo da favorire il trattamento e recupero dei materiali. Questo particolare tipo di demolizione, la cosiddetta "demolizione selettiva", permette di aumentare l'uso di materiali riciclati e il recupero di rifiuti.
Il requisito da dimostrare è che almeno il 70%, calcolato rispetto al loro peso totale, dei rifiuti non pericolosi ricadenti nel Capitolo 17 Rifiuti delle attività di costruzione e demolizione, sia inviato a recupero (R1-R13).
Pertanto, oltre all'applicazione del Decreto ministeriale 11 ottobre 2017 e ss.mm.ii., "Criteri

ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici", relativo ai requisiti di disassemblabilità, sarà necessario avere contezza della gestione dei rifiuti.
Sarà quindi necessario formulare le necessarie previsioni sulla tipologia dei rifiuti prodotti e le modalità gestionali.
Dovranno essere attuate le azioni grazie alle quali poter gestire le terre e rocce da scavo in qualità di Sottoprodotto nel rispetto del D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017.

Prescrizioni sul Materiale in ingresso
L'impresa esecutrice dovrà fornirsi e conservare schede tecniche di tutti i materiali e sostanze utilizzate in cantiere che verranno eventualmente richieste.
Per i materiali in ingresso non potranno essere utilizzati componenti, prodotti e materiali contenenti sostanze inquinanti di cui al "Authorization List" presente nel regolamento REACH.

Verifiche Ex Post
L'impresa dovrà rendersi disponibile a fornire i seguenti documenti:
- relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerga la destinazione ad una operazione "R" del 70% in peso dei rifiuti da demolizione e costruzione;
- schede tecniche dei materiali e delle sostanze utilizzati;
- Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC);
- Deroga al rumore presentata.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Doriana Bellani

Allegati:
- Scheda 5 - Interventi edili e cantieristica generica non connessi con la costruzione/rinnovamento di edifici.

Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU

Scheda 5 - Interventi edili e cantieristica generica non connessi con la costruzione/rinnovamento di edifici

Verifiche e controlli da condurre per garantire il principio DNSH

Tempo di svolgimento delle verifiche	n.	Elemento di controllo	Esito (Si/No/Non applicabile)	Commento (obbigatorio in caso di N/A)
Ex-ante		*I punti 1 e 2 sono da considerarsi come elementi di premialità*		
	1	E' presente una dichiarazione del fornitore di energia elettrica relativa all'impegno di garantire fornitura elettrica prodotta al 100% da fonti rinnovabili?		
	2	E' stato previsto l'impiego di mezzi con le caratteristiche di efficienza indicate nella relativa scheda tecnica?		
	3	E' stato previsto uno studio Geologico e idrogeologico relativo alla pericolosità dell'area di cantiere per la verifica di condizioni di rischio idrogeologico?		
	4	E' stato previsto uno studio per valutare il grado di rischio idraulico associato alle aree di cantiere?		
	5	E' stata verificata la necessità della redazione del Piano di gestione Acque Meteoriche di Dilavamento (AMD)?		
	6	In caso di apertura di uno scarico di acque reflue, sono state chieste le necessarie autorizzazioni?		
	7	E' stato sviluppato il bilancio idrico della attività di cantiere?		
	8	E' stato redatto il Piano di gestione rifiuti?		
	9	E' stato sviluppato il bilancio materie?		
	11	E' stato redatto il PAC, ove previsto dalle normative regionali o nazionali?		
	12	Sussistono i requisiti per caratterizzazione del sito ed è stata eventualmente pianificata o realizzata la stessa?		
	14	E' confermato che la localizzazione dell'opera non sia all'interno delle aree indicate nella relativa scheda		
	15	Per gli interventi situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse, fermo restando le aree di divieto, è stata verificata la sussistenza di sensibilità territoriali, in particolare tramite una verifica preliminare, mediante censimento floro-faunistico, dell'assenza di habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea o nella lista rossa dell'IUCN?		
	16	Per aree naturali protette (quali ad esempio parchi nazionali, parchi interregionali, parchi regionali, aree marine protette etc....) , è stato rilasciato il nulla osta degli enti competenti?		
	17	Laddove sia ipotizzabile un'incidenza diretta o indiretta sui siti della Rete Natura 2000 l'intervento è stato sottoposto a Valutazione di Incidenza (DPR 357/97)?		
Ex post	18	Sono state adottate le eventuali misure di mitigazione del rischio di adattamento?		
	19	E' disponibile la relazione geologica e idrogeologica relativa alla pericolosità dell'area attestate l'assenza di condizioni di rischio idrogeologico?		
	20	Se applicabile, è disponibile il Piano di gestione AMD?		
	21	Se applicabile, sono state ottenute le autorizzazioni allo scarico delle acque reflue?		
	22	E' disponibile il bilancio idrico delle attività di cantiere?		
	23	E' disponibile la relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerga la destinazione ad una operazione "R" del 70% in peso dei rifiuti da demolizione e costruzione non pericolosi (escluso il materiale allo stato naturale definito alla voce 17 05 04 dell'elenco europeo dei rifiuti istituito dalla decisione 2000/532/CE)		
	24	Sono disponibili le schede tecniche dei materiali utilizzati?		
	25	Se realizzata, è disponibile la caratterizzazione del sito?		
	26	Se presentata, è disponibile la deroga al rumore?		
	27	Se pertinente, sono state adottate le azioni mitigative previste dalla VInCA?		